



## ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

### IL PRESIDENTE

**Egr. Direttore**  
**“Il Sole 24 Ore”**  
[letterealsole@ilsole24ore.com](mailto:letterealsole@ilsole24ore.com)

*Egr. Direttore,*

leggo l'articolo sul film dedicato a Giovanni Passanante, pubblicato ieri nell'ambito della rubrica dedicata al cinema da “Il Sole 24 Ore”.

La presentazione è del tutto fuorviante e lontana dalla realtà dei fatti.

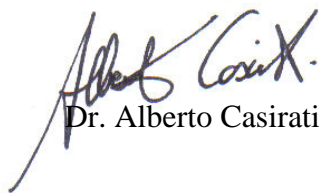
Le condizioni di vita che in carcere furono riservate al criminale non furono certamente umane. Ma per amor di verità storica è necessario ricordare che corrispondevano agli standard dell'epoca, in ogni paese: in Inghilterra così come in Francia, in Germania così come in Austria, in Spagna così come in Russia.

E non va dimenticato che fu proprio Re Umberto I a chiedere la grazia per l'attentatore, mentre anche in tempi moderni ed in stati democratici vi sono stati casi di attentatori alla vita di Capi di Stato condannati a morte dopo un processo sommario.

E' stato senza dubbio giusto, anche solo per carità cristiana, agire affinché ai resti del criminale venisse riservata adeguata sepoltura. Ma è aberrante definire “idealista” un aspirante assassino. Perché senza dubbio Passanante fu un assassino, che se non fosse stato per la prontezza ed il coraggio dei presenti sarebbe riuscito nel suo intento criminale. Nessun ideale giustifica un tentativo d'omicidio. Ed ogni idea che ammette l'omicidio è criminale. Basti pensare al nazismo.

Nello stesso tempo, non si può ragionevolmente dire, come invece fa il Satta, che Passanante “è stato torturato e sepolto vivo dai Savoia”. Proprio quest'ultima affermazione dimostra, invece, una notevole mancanza d'equilibrio ed un'indubbia dose di preconcetto ideologico.

*Pregandola di pubblicare questa mia, ringrazio cordialmente.*

  
Dr. Alberto Casirati

Modena, 22 giugno 2011